

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

3327

(22)

MOINA

DRAMMA LIRICO IN DUE ATTI

DI

Luigi GALLET

tratto da un racconto drammatico di Isidoro de Lara

MUSICA

DI

Isidoro de LARA

Traduzione ritmica italiana di A. G.

Prezzo : UNA LIRA

PARIS

CHoudENS, ÉDITEUR

30, Boulevard des Capucines, 30

1897

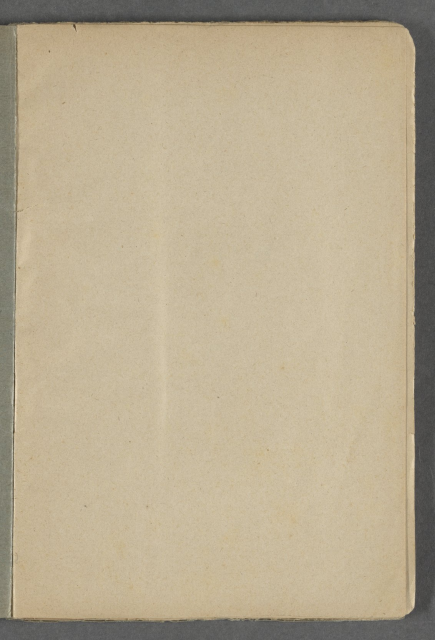
Propriété réservée.

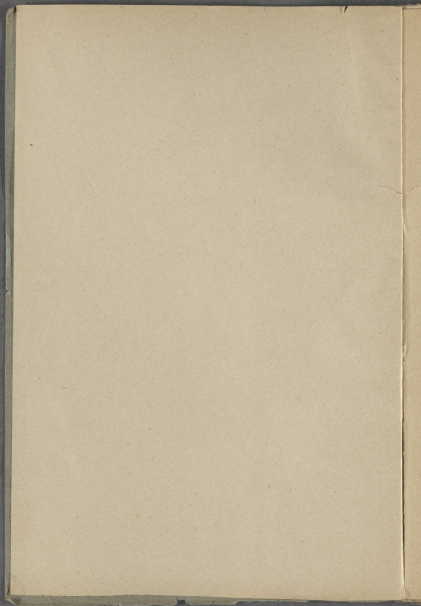
UNA LIRA

MOINA

LUIGI GALLET

3327





A MADEMOISELLE BELLINCIONI

MOÏNÀ

Dramma lirico in due Atti

Les Auteurs.

Les Éditeurs.



PARIS

IMPRIMERIE DE VAUGIRARD

152, RUE DE VAUGIRARD, 152.



MOINA

DRAMMA LIRICO IN DUE ATTI

DI

Luigi GALLET

tratto da un racconto drammatico di Isidoro de Lara

MUSICA

DI

Isidoro de LARA

Traduzione ritmica italiana di A. G.



PARIS
CHOUDENS, ÉDITEUR

30, Boulevard des Capucines, 30

1895

Propriété réservée

STUDIO MUSICALE
C. S. H. M. I. D. L. & C.
T. R. S. S. B. I.
MUSICA - INSTRUMENTI - CORDE - ALICORNI
Assortimento completo di foto edizioni
Parigi, 1895

PERSONAGGI

MOINA.	SOPRANO. <i>Gemma Belincioni</i>
PATRIZIO.	TENORE. <i>Roberto Stagno -</i>
LIONELLO.	BARITONO.
KORMACK.	BARITONO O BASSO CANTANTE.
LO SCERIFFO.	BARITONO O BASSO.
IL PRETE DANIELE.	BASSO.
UN SOLDATO.	2° TENORE.
DOUGAL.	2° TENORE.

SOLDATI. — POPOLO

La scena ha luogo in Irlanda.

Per la esecuzione teatrale indirizzarsi al signor CHOUDENS,
Editore a Parigi, boulevard des Capucines, 30.

MOINA

ATTO I

Piazza in un piccolo villaggio d'Irlanda, innanzi all' Isola di Valenzia, che si scorge a poca distanza.

A destra, i dirupi del capo Sybil.

A sinistra, sulla piazza, taverna delle *Armi d'Irlanda*, la cui insegna pende da un' asta di ferro. — A destra, di faccia al pubblico, il portico di una cappella.

In fondo, a destra, sopra anguste arcate, una salita conduce ad una via in alto. Mattino di primavera.

Kormack è solo in scena, ascolta e osserva.

STABILIMENTO MUSICALE

C. SCHMIDL & C.

[Carlo Schmidl]

— TRIESTE —

Piazza Grandi Municipale

MUSICA - STRUMENTI - CORDE LEMMONI

Assortimento (completamento)

PIANOFORTE, RICORDI, BOCA, ECC.

Un gran soffio passò — sulle dune selvagge!...

Strider s'udir gli alcedini sul mare!...

Già l'ora appressa — dell'uragano!...

Protegga l'Irlanda il Signor,

E le dia un salvator!

Si odono i pifferi dei soldati inglesi, che s'avvicinano. Sinistri rumori di fuori. Alcuni irlandesi fuggitivi attraversano la scena facendo gesti minacciosi; altri, legati alle mani, sono condotti da soldati inglesi.

KORMACK, (guardando i prigionieri.)

Oh gl' infelici! Giungono intanto alcuni soldati senza armi e si mettono a tavola nella taverna.

SCENA II

Un soldato canta una strofa della vecchia canzone inglese. *The three Ravens.*

Tre corvi, neri — di notte al par,
Gracchian sopra una quercia....
Frattanto il dì — lontan dispar!...

Deridon...

Deridon...

Famelici spiando
La più che incerta preda!

Deridon...

Deridon!

KORMACK, senza abbandonare il suo posto.

A un tratto... là... sui prati in fior
Fu visto, al suol giacente,
In ferrea veste, — un cavalier!...

Deridon!

Deridon!

Di sangue un fiotto, — qual fuoco ardente,
Faccia vermiglio — il fronte alter.

Deridon...

Deridon!

UN SOLDATO, con istupore.

Dunque la sai?...

KORMACK, avvicinandosi ai soldati zoppicando.

Ne so ancor di più belle!...
Dalla vostra Inghilterra
Ne viene a noi codesta.
Ve ne diremo, noi
Irlandesi, a migliaia — d'antiche e di novelle!
Ascoltate ora questa :
« O verde Erinna, o mia patria ridente!... »

I SOLDATI.

Zitti, è qua lo Sceriffo...

KORMACK, cambiando tono.

Là svolazzâr — i corvi ner...

UN SOLDATO.

Vuoi tu tacer?...
Egli non suol scherzare — La canzon, triste o
lieta,]
Da vecchio puritano, — che s'intoni ci vieta!

KORMACK, guardando con diffidenza lo Sceriffo.

Ei noto m'è!...! Gran Dio!
Che ne minaccia ancora l'odio suo?

(Fra sé.)

Kormack, durante la scena seguente, s'aggira qua e là, osserva tutto, ascolta fingendo di non badare che ai soldati, ai quali egli parla di quando in quando e che continuano a bere in silenzio.

SCENA III

LO SCERIFFO, entra appoggiato al braccio del capitano Lionello.

Capitan, mel credete,
 Noi siam daccapo ;
 Ci divora uno spirito infernal,
 Contro cui nulla val !
 Un sinistro progetto
 Ha gl' Irlandesi uniti :
 I « *Cor di Quercia* » il paëse turbâr,
 Allor che libertà vi proclamâr !
 Ed i settari protegge la Francia.
 Fra tutti è da temere il caporione,
 Quel Patrizio !...

KORMACK, agitato, prestando orecchio.

Patrizio ?

Egli nomò Patrizio ?

LO SCERIFFO.

Se ucciderem gl' insorti — e insieme il capo
 loro,]

Opra santa faremo. — Una flotta verrà
 Di Francia un dì... doman...
 E forse questa notte !
 E allora insorgerà
 Tutto il popol d'Irlanda.
 Per sbarrare il cammino,

Ed i rei disegni sventare,
La Dio mercè, — noi siamo qua!
Un cenno attendo, — fra brevi istanti
Darsi potria che avessi a comandare
Alfine di troncarla con costor.
Ordin venga d'agire, — si vedrà il mio valor!

LIONELLO, indicando i soldati.

Pronte son l'armi ognor!

Kormack s'è avvicinato sempre più.

LO SCERIFFO, essendosi accorto della presenza di Kormack.

Ah cane! vanne altrove a gironzar.
Che fai tu qui?

KORMACK, umile e con aria innocente.

Io?... Nulla!...

Perdoni a me — la bontà vostra!

LO SCERIFFO

Su passa...(a Lionello) Uno spione!...

LIONELLO

No! è un povero diavolo,
Infermo e sventurato,
Che va cantando le vecchie canzoni.

(Gettando una moneta a Kormack, che la piglia al volo)

To! Bevi alla salute — del Sceriffo, o buon uomo.

KORMACK

O verde Erinna, mia patria ridente!...
Ella si tace — l'arpa di Tara...

Ma forse un dì sulla terra fioren'ce
 La voce sua possente
 Echeggerà!

LO SCERIFFO

Ah! tu vuoi che ti mandi, — sospeso ad una fune,
 A trillare per aria
 Il ritornello tuo sedizioso!

KORMACK, con finta bonarietà.

Sedizioso? Oh cielo! — E perchè, mio signore?
 Ell'è più vecchia — di voi, di me!
 Ma se voi preferite — altri canti, in mia fè,
 Son pronto: ne so più di cento...
 Questo ascoltate, — mio capitano. —
 « Fu già un dì, in lontano suol,
 Vivea lieto il re Fagiuol!
 Domandò del vecchio vino
 Dal colore di rubino,
 E uno stuolo di cantor!
 E rubicondo, — sempre trincando,
 Di tutti egli ride di cor
 E va cantando:
 Da un nappo di quel buon
 S'alza il più gaio suon! »

I SOLDATI

Fu già un dì, in lontano suol,
 Vivea lieto il re Fagiuol!

KORMACK, allo Sceriffo

Questa almeno, eccellenza,
 È prettamente inglese...
 È d'uopo ancora ch'io mi taccia?

ATTO I

7

LO SCERIFFO

Bada!...

LIONELLO

Ma non vedete che quest' uomo è pazzo?!...

LO SCERIFFO

No! credo! Orsù,... capitano, a bentosto...
Al mio primo segnale!...

LIONELLO

Sì... Sta bene!

Lo Sceriffo esce. — Lionello fa qualche passo per ritirarsi, indi ritorna

SCENA IV

LIONELLO, a Kormack

Dimmi, Kormack, quella gentil Moïna.
Nipote al taverniere,
Così fiera, ma ciò non è a temere,
È dessa ancora là?
Su, presto va... a vedere!...

KORMACK, senza muoversi

Ancora là — sino a stasera...
Quale desio vi punge, o capitano?
S'egli è per scapricciarvi, — spendete il tempo invanó!

LIONELLO

Chissà! Felice o no,
Tentar la sorte io vo'!

SCENA V

LIONELLO, solo

Amo questo fior selvaggio,
I grand' occhi cilestrin
E del volto il vivo raggio
Che ne avvolge il folto crin!
L'amorosa fantasia
Già m'infiamma, ed il mio cor
Caldi baci sol desia
Da' suoi cari labbri in fior!

SCENA VI

Moina comparisce sulla soglia della taverna.

LIONELLO

È dessa!... Salute all' amabile
E leggiadra Moina...

MOINA

Serva vostra, signore...

LIONELLO

O figura adorabile!...
L'irresistibil sguardo!
Dio giammai non vestì — sua mortal creatura
D'un fascino sì bel e sì gentile,
D'una forma sì pura!

MOINA

Il capitan Lionello
Vanta il segreto dei motti di miel...
A credula fanciulla e vanerella
Ben ei potria far perdere la testa...
Ma, grazie al ciel,
Non vo' perder la testa, io, per sì poco!

LIONELLO

Ingrata!... Vieni qua, — noi parlerem con agio...

MOINA

Non è mestier ch' io segga, — e a voi non spiaccia
Se parlo con tutta franchezza :
I più bei complimenti — per me sono i più spicci!

LIONELLO

(Fra sé)

Lo scilinguagnolo ha costei ben sciolto...

Per vincere dovrò lottar da eroe!...

(A Moina.)

Io t'amo, o mio ben, come un pazzo...
 O cara, mi devi ascoltare.
 Là, nella freddaa Irlanda, vi s'annoia!..
 Sotto il suo cielo, — greve di brume,
 Pure una stella — a me sorride...
 Sei tu, la beltà tua divina,
 Che gioia m' infonde nel core
 E porge al mio spirito un fiore!
 M'ama, o ritosa,
 E bella capriciosa,
 Chè folle omai — son io per te!

MOINA

Parlate per incanto!
 Ed io risponderò
 Con tutta serietà,
 (con grande tenerezza.)
 Amo e sono riamata...
 Io sono fidanzata
 A Patrizio, un giovin dabbene,
 È suo il mio core — e il mio pensiero!
 Sua madre ebbi a nutrice...
 M'allevò, mi cullò!
 Lui, baldo e forte, ognor mi proteggea
 Fanciulli ancor d'amor s'ardea!
 E che volete più che vi soggiunga?
 Vi basti infin un' ultima parola...
 Fra poco n'andremo all' altare,
 E il Signor ci unirà!
 Addio, galante capitano!

LIONELLO

Un istante, o vaga regina!
 Patrizio, voi diceste... per davvero?

MOINA

Sì, certo.

LIONELLO

Ed ignorate
Che un rivoltoso egli è?

MOINA

Egli !!...

LIONELLO

Ei compagno a quei faziosi
Che son detti i « *Cor di Quercia* »
Infine un uomo — che un dì sarà
Fucilato o impiccato!

MOINA

Patrizio !... Ah no, ch'ei m'ama !...
Egli giurava il bene mio supremo
E il giuro non scordó!
E se fosse !... Condannarlo potrei ?
Se pur la vita avesse egli divisa
Fra il nostro amor e la terra natale,
Ancor più l'amerei — per un destin fatale!

LIONELLO

Gli occhi tuoi non son fatti per il pianto !....
Ah! Te ne guarda!

MOINA

Non so temere!

LIONELLO

Del sorriso d'amor
 Tu disdegni l'ebbrezza!
 Qual peccato!
 Ma, va... riparlerem!
 V'è tempo ancor le...
 Ci rivedrem,
 O mia adorata!

Lionello fa mostra d'uscire, ma egli ritorna verso Moina con fare appassionato. Moina lo arresta d'un gesto calmo.

MOINA

Amo, e son fidanzata!

(Lionello esce).

SCENA VII

MOINA, (sola)

Triste un pensiero il core mi tormenta!...
 Qual mister mi svelò!...
 Patrizio?... Egli mai mi parlò
 Di tai congiure,
 Che si traman nell'ombre!
 Jeri però... il suo viso era turbato...
 L'interrogai, ma non rispose un motto!...
 Perder Patrizio?
 Saria mai ver? Ahimé!

SCENA VIII

MOINA

Entra Kormack.

Kormack, non vedesti Patrizio ?

KORMACK

No, non ancora.
Egli deve partire sull'aurora!
Ma non potrà tardare a far ritorno.

MOINA

Cielo!... Che mai mi serba l'avvenire ?...

KORMACK

Moïna, dimmi un poco, te ne prego,
Qual proprio è il dì-degli sponsali ?

MOINA

Patrizio sol-deciderà!

KORMACK

Ma tu, Moïna, sai che si racconta ?

MOINA

Che mai ?...

MOINA

KORMACK

Chè qui, domani — avrem battaglia !...

MOINA

Battaglia ?... Chi tel disse, oh ciel, Kormack ?

KORMACK (come ispirato)

Un nembo s'alza
 Dall' imo sen d'Erinna...
 Di Tara l'arpa d'òr
 Jer notte (udii narrare)
 Risuonò per la landa...
 I buoni avi destò
 Della stirpe d'Irlanda,
 D'altri tempi gli indomiti guerrieri,
 Re di questa terra primieri!...
 Ecco Patrizio!

SCENA IX

Patrizio giace alquanto agitato. Tosto si dirige verso Moina e la
 abbraccia con trasporto

PATRIZIO

Ah, Moina!...

MOINA

Patrizio!...

PATRIZIO (rivolgendosi a Kormack)

Or tu m'ascolta!...
Col primo sol,
Se il ciel lo vuol,
E se il vento spirare — vorrà per noi propizio,
Quei che muovon vèr noi per l'opra santa
Al capo di Sybil approderanno
E a mille gli Irlandesi — allora insorgeranno!
Doman!

KORMACK

Doman!

Patrizio parla a Cassa voce a Kormack, questi esce. Appena uscito Kormack, Patrizio torna verso Moïna, che si getta tra le sue braccia.

MOÏNA

O mio Patrizio! — Dimmi perchè
Io tremo quando — son presso a te,
E l'avvenir m'arride?
Giurami...

PATRIZIO

E che ho a giurar?
D'uopo è giurare — ch' ognor t'adoro
E sempre più — t'adorerò?
Amarti, amarti — amarti ognor,
Questa la brama — è del mio cor!
Ecco il mio sogno, — il mio sospir:
Con te diviso — vo' il Paradiso!

MOÏNA

Qual labbro mai — saprebbe dirlo,
Amato bene, — come il sai dir!

Nel nostro stato, — umil, profondo,
 Ma stretti al seno — in un desir,
 Forse non siamo — i re del mondo !
 Dell'alba, roseo — sorge il chiaror,
 E della notte — sparve l'error !
 Un giorno muor...

PATRIZIO

L'altro già spunta...
 Non conosce il tempo l'amor !

PATRIZIO E MOINA (a due.)

E noi ne andiamo, — l'alma rapita,
 Ad incontrare — ridente vita,
 Ad incontrare — l'eterno april !
 D'uopo è giurar ?...
 Qual labro mai — saprebbe dirlo,
 Amato bene, — come il sai dir ?...
 Amarti, amarti, — amarti ognor
 E sola brama — di questo cor !
 Ecco il bel sogno, il mio sospir :
 Con te diviso
 Vó il Paradiso !

PATRIZIO

Sì, o Moïna ! Nulla
 Opporsi a noi potrà !
 Io t'adoro quanto tu m'ami,
 E senza alcun indugio
 Io vó consacrar quest'amore.
 Ascoltami : oggi stesso,
 Là, fra non molti istanti,
 Uniti noi saremo !.. Il bramì tu ?

MOINA

Il vuoi ;... obbedirò !

PATRIZIO

Ah, sì, saprò che sia d'un dolce amore l'estasi
Innanzi al terribil momento
In cui potrò cader col ferro in mano.

MOINA

Che dici ?... Dunque è vero ?
Proprio m'illusi invano : non menti
Chi il segreto m'aprì !

Patrizio cerca consolarla : facendo forza a sè stessa, ella guarda
Patrizio, poi dice gravemente :

MOINA

Patrizio, dunque è vero
Che appartieni a una setta ?

PATRIZIO

No, non è una setta !... È la Patria !
La tua e la mia ! Trafitta,
Morente, spenta in mano all' oppressore,
L'Irlanda infine !

Madri, spose, sorelle
Voi sarete con noi ! Con tutti !
E risoluti — quali noi siamo.
Sì, vinceremo
O moriremo !

MOINA, con trasporto.

Splende nel cielo — luce divina

E si diletta — il mio dolor.
 O mio Patrizio, — fiera son io
 Te nell' udire — così parlar.
 Freme il mio spirito — al par del tuo,
 Entrambi accende — lo stesso ardor !

PATRIZIO

Possa per l'ampio — cielo tuonare,
 L'inno sublime — di libertà !

PATRIZIO E MOINA

(A due.)

O verde Erinna, suol caro e selvaggio,
 Il cor dei forti lieti a te sacriam.
 Nulla che vinca in bellezza tue rive,
 Per te invita ed in morte, tutti siam !

PATRIZIO

Cara, diletta al cor !

MOINA

Mio tesor !

PATRIZIO E MOINA, (abbracciati.)

Oh, qual divino ardor !...
 Dolce amor !

Si dirigono alla chiesa e s'inginocchiano sui gradini della scalinata

SCENA X

Compariscono Dougall e dei giovani che circondano Moira e Patrizio.

DOUGALL

Buon dì, Patrizio!

CORO

Buon dì, Patrizio!

DOUGALL

Clemente il ciel te voglia benedire,
E teco pur Moira!

CORO

Lunga vita e ogni bene
A Patrizio e a Moira!

PATRIZIO

Or via, sbrighiamoci...
Non v'ha un istante solo ad indugiar!

I giovani adornano di nastri e fiori il corsetto di Moira, ne mettono nei suoi capelli, e poi anche all' abito di Patrizio.
Compare il Padre Daniele.

PATRIZIO

Il prete è qui!
Celebrate le nozze, — dirci dobbiamo addio...
E poi doman...

MOINA, con fede.

Doman, ne assista Iddio!

IL PADRE DANIELE

Presto, su, miei figliuoli...
Il villaggio è tranquillo...
Pur, voi sarete — meglio al casale
Di Valenzia nell'isola,
Nei vostri casolari!

PATRIZIO

Sì, Padre... dite bene!...

IL PADRE DANIELE

Sparso è ovunque il terrore, — ed ovunque il periglio!
Del giorno che lento trascorre
S'ignora qual sia l'indoman!
Venite, o cari, e datevi la man!
Quando avrò benedetto il vostro nodo,
Com'è vostro desio,
Al vegliardo Duncan, — nella profonda spiaggia,
Il santo viatico — portar degg'io.
Venite...

(Egli s'avvia verso la chiesa, seguito dagli altri.)

KORMACK, (compare improvviso, è assai agitato.)

Terribil novella!...

(A Patrizio)

Lo Sceriffo ordin diè
Di tradurti in arresto;
Il comandante il vuol...

MOINA, con disperazione.

Oh, mio Patrizio!

KORMACK

Quale capo tribù dei « *Cor di Quercia!* »
È già a quest'ora — il capitano
Riuniti ha i moi soldati
E chiuso ogni sentier!

MOINA disperata, si rivolge al padre Daniele.

Ah, Patrizio è perduto!
Padre mio! padre mio!

IL PADRE DANIELE, dopo breve riflessione, con serenità.

Miei cari, venga pure
Questo persecutor...
Ogni possanza — è in Dio Signor!
Innanzi tutto
Si compia il sacro rito.
Se salvarlo vorrà,
Il ciel m'inspirerà
D'ogni mezzo il miglior!

Andiam... Patrizio... Vieni!
S'elevi al cielo — il nostro duol,

MOINA

Il rio soffrire
 E il cor fidente!
 Dio ci difenderà!
 Sì, Dio ti salverà!

CORO

Di Tara l'arpa d'òr
 Ad alta notte echeggiò per la landa!

MOINA

Vendetta!... Padre!... Perdere Patrizio?...
 Ma è ciò possibile?
 Ahimè!...

TUTTI

Sì, speriamo!
 S'elevi al cielo — il nostro duol,
 Il rio soffrire
 E il cor fidente!
 Dio ci difenderà!
 Sì, Dio ci salverà!
 Sì, speriamo!
 Un nembo s'alza
 Dall'imo sen d'Erinna!
 Di Tara l'arpa d'òr
 Iernotte (udii narrar)
 Risuonò per la landa
 E i buoni avi destò
 Della stirpe d'Irlanda!
 Oh! verde Erinna! Oh tu patria ridente,
 Fatta è silente
 L'arpa di Tara!

Ma forse un dì, sulla terra fiorente,
La voce tua possente
Echeggerà!

Le porte della cappella si sono aperte. — Si scorge la profondità stellata dei ceri ardenti. Tutti entrano nel santuario, le cui porte si sono schiuse: Kormack resta solo in scena in vedetta. — Lionello comparisce quasi nello stesso tempo e mette — in silenzio — alcune sentinelle.

KORMACK osservando.

Siam colti nella trappola...
Ah, se potessi allontanar costoro!

(Avvicinandosi a Lionello)

Capitano

LIONELLO

Sei tu, Kormack?...

CORO DI FANCIULLI, nella cappella.

*Kyrie eleison,
Christe eleison,
Ora pro nobis.*

LIONELLO, indicando la cappella.

Senza noi, cominciata è già la prece.

KORMACK

Sto bene io qua!
E di pregare, affè,
Non sento alcun bisogno.

LIONELLO

Io prego, quanto a me,

Pe' miei peccati d'amor, che deploro (ridendo)
 Perchè cattolico — son io sincero.
 Ma tu, birba di tre cotte,
 Un pagano sei davvero!...

KORMACK, crollando le spalle, con indifferenza.

Come vi pare! (Egli vuol passare, Lionello lo piglia pel braccio.)

LIONELLO

Olà...

Non dèi passare!
 E poi fu chiuso — ogni cammino
 Elo sceriffo — è qui vicino.

(Indicando la cappella.)

Patrizio, che tu sappia, è là?

KORMACK

No! so!

LO SCERIFFO (giunge precipitosamente.)

Ebben?... È in nostra man?

LIONELLO, indifferente.

Lo spero!

LO SCERIFFO

(Kormack, agitato, rimane in distanza.)

Ah, perversa genia!
 Stanotte i rivoltosi,
 E la flotta di Francia,

Fuoco faran su noi!...
Per fortuna, essi sono in mio potere.

(Alcuni abitanti del villaggio si sono portati timidamente nella piazza; a un ordine dello Sceriffo, un tamburo si distacca dal corpo dei soldati e suona.)

LO SCERIFFO, agli abitanti.

In nome del Re d'Inghilterra,
Invito chiunque avesse dato asilo
A quei che son nomati i « *Cor di Quercia* »,
E pria di ogni altro al capo, Patrizio il mari-
[naio,
Di consegnarli — in mano mia.
Ai trasgressori — pena la vita!
(Ai soldati.)
Soldati al tempio, s'aprano le porte!
E fatti sien prigionieri — quanti vi stan raccolti!

LIONELLO, facendo un gesto che conferma l'ordine dato.

Aprite!

CORO INTERNO

*Gloria in excelsis Deo
Et in terra pax hominibus
Bonæ voluntatis;
Glorificamus te.*

(Il padre Daniele comparisce portando il ciborio: ai suoi lati recano certi due chierici, l'uno dei quali è Patrizio).

LO SCERIFFO, con violenza.

V'arrestate!

(Il padre Daniele scende pel primo dal portico.)

LO SCERIFFO

V'arrestate!

IL PADRE DANIELE, con gran semplicità e solenne.

Un moribondo attende il sacro viatico...
Uomo non può — Iddio arrestare.

(continua a scendere e si dirige verso il fondo, scortato dai chierici.
Patrizio sotto, le spoglie di chierico, cerca di non essere veduto.)

LO SCERIFFO

Preso egli sia !

LIONELLO

Ah, no! Egli colpevole non è.

LO SCERIFFO, cedendo.

Sta ben. Ma sul momento io vo' in mia mano,
Quel tristo, quel Patrizio...

Eccitando i soldati, che s'avanzano verso la cappella gridando a quanti vi
sono rimasti dentro :

Via di là! Esca ogun!

I soldati sono entrati nella cappella; essi ritornano in mezzo alla folla
condacendo Dongall, che ha all'occhiello del suo abito il mazzolino di
Patrizio.

I SOLDATI

Ecco lo sposo! è lui,
Egli è qui!

LO SCERIFFO (furibondo).

Patrizio! Questi?... No!...
M'è noto ben Patrizio.
Chi m'ingannò?...

Indicando il padre Daniele, che già s'avvia, coi suoi chierici e Patrizio
verso la salita.)

Questo papista,
Che il conduce con sè per farlo salvo.

(gridando) Fuoco!... Funco!...

(A Lionello, che non ha eseguito l'ordine)

Forse udito non m'hai?...

(Il padre Daniele, dall'alto della salita, leva il cibo e poi riprende lentamente il cammino)

LIONELLO

Udii! Ma credente son io!
E giammai farò fuoco
Contro il mio Dio!

Grido di collera dello Sceriffo; esclamazione di gioia di Moïna.
Il padre Daniele e Patrizio sono scomparsi. I soldati attendono gli ordini di Lionello.

Fine dell'Atto Primo

ATTO II .

Lo stesso giorno. — Nell'isola di Valenzia. — A poca distanza, il capo Sybil. — Fra le roccie, una barca ancorata. — Alla destra, la povera casa di Moïna.

All' alzarsi del sipario, Moïna è sola in iscena, come assorta in sogno: volge lo sguardo verso il mare. — Una profonda malinconia regna in quella solitudine:

SCENA I.

MOINA

L'onda piange — fra la bruma,
E si frange, — bianca spuma,
Contro le negre roccie
È l'anima invasa — dalle tenèbre!...
E in mezzo a queste
Ombre funeste,
Geme l'angoscia mia!
Interrogo il cupo orizzonte,
Ma non vedo nel cielo immenso

Che un immenso deserto!
 Ed io son qua, — triste e solinga,
 Presso alla soglia — u' l'ava mia
 E mia madre morir,
 Il dolce nido in cui gli anni ridenti
 Sognavan lieto l'avvenir.
 Sogno tosto svanito!..
 Amore non è che un miraggio!..
 Ti dovrò perdere — perderti e piangere!
 E piangerò il mio amore!
 Oh, schianto del mio core!

(Resta pensierosa e triste.)

KORMACK, comparisce furtivo attraverso le rocce.

Szt! Parla con prudenza.

MOINA

Patrizio?...

KORMACK

Egli è nell'isola...
 Moina, sii tranquilla
 — Lo salverem, mel credi! —
 In un antro, fra rocce, — soltanto noto a me,
 Nascondersi potè!...

MOINA

Egli verrà? —

KORMACK

Non osa ancora
 Avvicinarsi — a casa vostra
 Lo spia quel maledetto capitano,

Ma ei s'affatica invano.
 E perderà il suo tempo.
 Fatto ch' egli abbia
 Sol poche volte dell' isola il giro,
 Ei se ne andrà!
 È impresa d'un sol giorno:
 Patrizio allora, a prenderti verrà,
 E in salvo vi porrete...
 La vostra barca l'onde — sicura solcherà.
 E dio con voi sarà!

MOINA

Il ciel ti possa udire!...

KORMACK

Ed or, del Whiskey e del pane!
 Per lui lo vo', per quel caro figliolo
 Ch'è digiuno da tutto il dì...
 I denti egli ha lunghi, scommetto!...

MOINA

Patrizio! Attendi (entra rapidamente in casa.)

KORMACK

Per infonder coraggio,
 E il tempo ad ingannar,
 Nulla vince un bicchiere di Whiskey.

(Moina torna con delle provviste, che Kormack prende da lei, indi esce.)

Pazienza! Ed a bentosto!

MOINA

Sorridente e fiduciosa
 Di speranza una parola,

Il desolato cor
Mi ravviva e consola! (Ella s'avvia verso casa)
Lento trascorre il dì,
Lenta l'ora, lenta la vita
Lontano dal suo ben,
Lontano dall' amor! (Moina rientra in casa.)

(Dalla parte della riva si odono delle voci)

CORO

Approda... Attenti...
Getta l'ancora... Olà (Compare una barca,
ne scende Lionello)

LIONELLO

Bravi ragazzi. — Eccoci qua!
Abbiamo senza dubbio
Shagliato strada,
Chè mai più quel Patrizio è là!
Or riprendete il mar
Qui da sol vo' vegliar.
Rapportate al Sceriffo — la nostra inutil corsa.
Se v' ha qualcosa a fare, basto io solo... (escono)
Or vo' darmi al piacere...
Chè fatto ho il mio dovere.
Vediamo in pria dove ascosca è la bella!
Ora ogni astuzia — si deve usare.
Egli va con precauzione verso la casa, guarda nell' interno attraverso
una piccola finestra.

Dessa è là, sola!...
A meraviglia!...

Egli bassa, indi si nasconde per non essere subito veduto; Moina compare — Lionello si slancia verso lei chiudendole il passo.

SCENA II

LIONELLO

O Moïna
Ah, ti rivedo allfine,
O divina!

MOINA

Voi!...

LIONELLO

Chi dunque, mai, se non io?

MOINA

E che volete?

LIONELLO, con faticca

Io credo bene — che tu lo sai...
Arra m'è il tuo pallore di vittoria!

MOINA

Che dite mai? — Che mai osate?

LIONELLO

Io credo sia giunto il momento.
Che ha fine il mio crudo tormento!...

MOINA

Pazzo voi siete!

LIONELLO, allegro.

D'accordo siamo :
Pazzo son io!...
Solo amore — ho nel core!
Nulla v'ha al mondo chem' inebri tanto!
Folleggiam!...
Per un solo momento
D'amoroso delirio, o gioia mia,
A te vorrei donare il firmamento!

(Con seduzione).

Ascolta!... Soli sarei questa notte...
Chiudi la porta...
Apri il tuo core!
E che t'importa...
Poichè niun il saprà...
La notte è propizia all' amore!

MOINA, indignata e confusa.

Oh, qual'onta, mio Dio!

LIONELLO

S'io ti parlo così,
Comprendi, ho qualche buona mia ragione...

MOINA

Se qui fosse Patrizio!

LIONELLO, ridendo

Patrizio? ! egli è in prigione!

In prigione!... In prigione...

LIONELLO, continuando a ridere

Gli è per modo di dire!... Fo per celia!
Voglio dir che se un demonio mi tenta,
Scovarlo ben io posso dove il vidi!...

MOINA

L'avete visto?!

LIONELLO, serio e con intenzione.

Sì, con questi occhi, o bella!...
E pur non feci un motto:
Ma si dee tutto ciò!...
A chi m'affascinò!...

(Essa lo guarda con ispavento)

Vuoi tu salvar Patrizio?
Non s'indugi un istante;
Vieni con me, deh vien,
Fuggi con me, mio ben.
Là dove amor il più dolce e sincero
Tuo schiavo mi farà!

(Vedendo che essa non intende seguirlo)

Se poi non acconsenti
Peggio per te — peggio per lui!

MOINA, scattando

È vile ciò che dite...
È un infame mercato!

LIONELLO

Oh ciel, ne son dolente...
E ver, proprio un mercato!...
Che vuoi?... Saper tu dèi
Che tristo poi non son quale mi credi!
Io t'amo, ed ecco tutto!...
Nel mio laccio t'ho già... Sì, tu ci sei!...
E l'amor!...

MOINA , lo minaccia armata di coltello

Guai a te!

LIONELLO

Vien con me!...

(ironico)

Ah, ah! L'affare è serio...
Ape gentil, ritira l'aculèu!

(fra sé)

Nulla v'è a far!

(A Moina)

Se seguirmi non vuoi,
Tel dico schietto,
Perduto egli è!
Ti devi rassegnar.

MOINA

Oh, terribil tortura!

LIONELLO

Vieni, il mar canta — e bacia l'alghe;
Vieni, la barca — ci sarà culla,
Vieni sull'onde, — cara fanciulla,
Ci son propizie — le stelle d'or!

MOINA

MOINA, con rabbia

La tempesta su te si scateni,
E t'acciechi del lampo il fulgor!
Sul tuo capo la folgor si sfreni
E t'inghiotta d'averno il furor!

LIONELLO, con ardore

Deh, vieni, andiamo
Lontano da ogni sguardo
Un'ora a te daccanto...
Un'ora!...

MOINA

No, giammai!

LIONELLO

Ah, vuoi dunque ch'ei muoia?!
E tu l'avrai ucciso!...
Per salvare Patrizio,
A te sol basta un dolce sacrificio!
Ti rifiuti?... A tuo piacer!... Addio!...

MOINA

Ciel!

(Accasciata.)

LIONELLO, con tenerezza.

Vieni, voghiamo alla riva d'amore!

MOINA, fra sé.

Ch'io acconsenta... è possibile?

LIONELLO.

Lontano da ogni sguardo!

MOINA.

No! no! Ciel quale orrore!

LIONELLO.

Vieni!

MOINA

Un momento ancor...

LIONELLO.

No.

MOINA, decisa.

Son con te!...

(Egli leva l'ancora, poi dà la mano a Moïna, che sale nella barcha.)

Io t'adoro, mia stella!

(Fra per abbracciarla.)

MOINA, con orrore.

Alfin!... mi lascia!...

LIONELLO.

Ah, no, t'adoro — ed io ti voglio!

MOINA.

Tu sei un vile!...

(Breve lotta, — essa lo colpisce col suo coltello.)

LIONELLO, con voce spenta.

Ah, Moina!

Egli cade. — Essa si slancia fuori dalla barca, vacilla e cade sulla spiaggia, dove rimane qualche istante quasi priva di sensi. — Respinta da Moina, e portata dalle onde, la barca s'allontana a poco a poco e sparisce.

Poco dopo, Moina sembra riprendere i sensi: si alza a stento, lo sguardo smarrito, essa tiene machinalmente stretto nella mano il coltello: poi lo getta lungi da sé con orrore. — Vedendosi le mani insanguinate, essa ricorda l'accaduto e parla come sotto l'incubo di un penoso sogno.

SCENA III

MOINA.

Colui, con quei grand'occhi spalancati,
Mi perseguita ognor!...
Ten va! Tu l'hai voluto!...
Io colpì!... Io l'uccisi!...
Va a dormir... cullato dall'onde!
Io pazza divento!... Oh! mio ciel!

(Patrizio e Kormack compariscono nel fondo.)

PATRIZIO, congedando Kormack, che scompare subito.

Tu veglia ognor!...

(Avanzandosi.)

Ah, un'ora sol d'amore
In questa solitudine...
Solo un'ora beata!
E poi si compia
Ciò che il Signor vorrà!

(Fa qualche passo, poi chiama oina

Ecchè, la porta aperta,
E la sua casa — tutta deserta?...

(Egli entra nella casa. Durante questo tempo, Moina ritorna in sè.)

MOINA.

Chi mi parlò? — La, v'è qualcuno...

PATRIZIO, uscendo dalla casa.

Moina!

MOINA.

Tu, Patrizio? — Oh gran Dio salvatore!
M'adduci teco — mi rassicura...
Ho paura!

PATRIZIO.

Ogni terror è vano...
Mi ferve il sangue in cor,

Goder vogliamo
Le gioie di quest' ore!
Siamo qui soli,
Io stringo la tua mano!
Ed il profumo — del tuo respiro
M'inebbria il core
D'ardente amore!

MOINA

Patrizio, oh cielo!

PATRIZIO, serenamente e con seduzione.

La notte scende
Soavemente,
E avvolge ogni sentiero...
Dammi la cara mano!

MOINA, (sempre come sotto l'incubo di un penoso sogno.)

Quale forza mi sospinge!
E qual possa fra noi sorge...
Ah, uno spettro geloso e dispietato!

PATRIZIO

Al bianco irradiar della luna,
Ti siedi sul banco di pietra
Dell' umile nostra dimora.
No, qui non odi, — nè tradimenti.

MOINA

Tua son io!...
 Tu sei mio!...
 Tutto il mondo sfidiamo!
 Questo istante di pace che n'arride
 È forse il supremo per noi!
 A tue carezze anelo...
 Lenisci il duolo — che m'ange il core
 Col tuo soave — celeste amore!

PATRIZIO

Ricopre la notte
 E lutti e speranze;
 Morte, o libertà!
 Ma la flotta di Francia allin s'appressa...
 Sì, quivi è dessa...
 Vedi laggiù quella stella di fuoco?
 Ella ingrandisce — a poco a poco...
 È il fanal d'una nave...
 Son qui gli amici nostri — col vessillo spiegato
 E il forte braccio armato.
 Che il ciel salvi l'Irlanda!...

MOINA

Lontano tuona...
 S'oscura l'orizzonte...
 L'uragano è vicino!
 Il vento sulla landa
 Geme lugubre!

PATRIZIO, fiducioso e con passione.

In questa notte almeno
 Al riparo noi siamo!

Ah, tu m'ami, io pur t'amo,
L'universo obbliamo!

ASSIEME

Vo' posar,
O mio ben,
Sul tuo sen!
Nell' ebbrezza ineffabile d'un sogno
Ah, sì, scordiamo
Qualunque realtà!
Oh, tu mio amor!
Oh! mia beltà!
Sogno divino!
Io t'amo! Per sempre ci unisce
Entrambi uno stesso destino!

MOINA (un colpo sordo si ode in lontananza.)

Ascolta!... ancora il tuono...

PATRIZIO, con gioia.

No, quest'è il fragor del cannon...
Te l'avevo pur detto... I nostri amici son!...

— Si' odono fucilate nell'interno).

Quei colpi di fucil sì davvicino!
È che avviene là mai?

(S'ode uno squillo di corno).

Il segno di Kormack!
Ci sovrasta un periglio!

KORMACK

Patrizio, s'ha a fuggir!

PATRIZIO

Fuggir?!

KORMACK

Il vento spinge — la flotta al largo,
E all'estremo dell'isola
Lo Sceriffo approdò...
Là, un manipol dei nostri,
Raccolti in tutta fretta,
Affrontarli han voluto...
Li si accerchia... sono presi ed uccisi!...
Va, fuggi, fuggi...
Ed essa teco...

PATRIZIO

Io fuggir?

KORMACK

È Mestier!
Sol vi resta un 'istante!

MOINA

È il ciel che ci condanna...

PATRIZIO

Moïna, per salvarci — un solo mezzo abbiamo :
La nostra barca, là!...
In mezzo al buio mare...
Niuno ci scorderà!

MOINA, come pazzo

La barca!... No!...

PATRIZIO, guardandola sorpreso

La barca non c'è più!?

MOINA, esaltandosi

Cielo! È lui! È l'ucciso che si vendica!...

PATRIZIO, a Kormack

Che dice? La ragion smarrisce... Parla!

MOINA con voce interrotta, ansante

Quel capitano, — quel Lionello...
 Poc'anzi ei venne qui — d'amore mi parlò...
 Per te m'offriva...
 La libertà, la vita...
 Già lo seguiva...
 Egli m'avvinse
 Fra le sue braccia,
 E lo spavento, l'ira
 In un balen mi vinse...
 Ucciso l'ho!
 Il guarda... Di'... — nol vedi tu?...
 Là, sotto il pallido raggio di luna...
 Quel nero ammasso — fluttuar laggiù
 Sopra 'onde! Nol vedi?
 Ei mi chiama... e sogghigna...
 E vendicato!... — Ah, moriamo!

PATRIZIO

Ne, vieni fra le roccie!
(Pifferi e tamburi dietro le quinte).

MOINA

È troppo tardi!... Ascolta!
Lo Sceriffo ed i suoi
Ci han sbarra to il cammino!
Va!... Va!... Sognato abbiamo.
Compiuto è già il destino!...

KORMACK

No, non v'ha più speranza!

PATRIZIO

Oh, Irlanda, oh patria mia!

MOINA, a Patrizio

Non mi dèi più lasciare...
Se tu muori, ch'io pur muoia, o mio bene,
Avvinta a te!
O verde Erinna, suol caro e selvaggio,
Il cor del forte
A te sacriamo!
Possa aver fine il lungo tuo servaggio:
in vita e in morte
Teco noi siamo!

MOINA

Ah!...

(Scarica di fucili. — Moina cade fulminata. — Patrizio è per esso colpito.)

PATRIZIO

O verde Erinna, suol caro e selvaggio,
In vita e in morte... — teco noi siamo!...

(Egli cade presso Moina. — Solo Kormack è rimasto incolume. — I soldati si gettano su lui.)

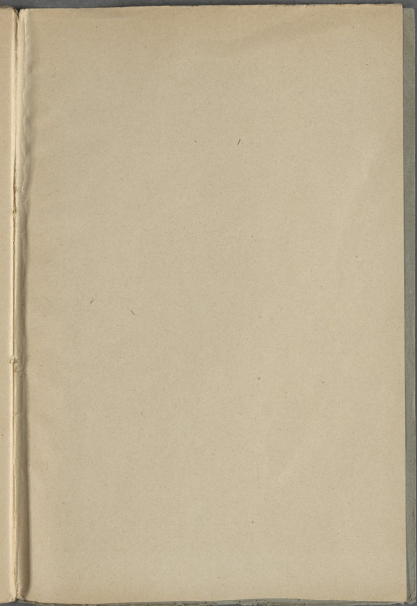
CALA LA TELA.

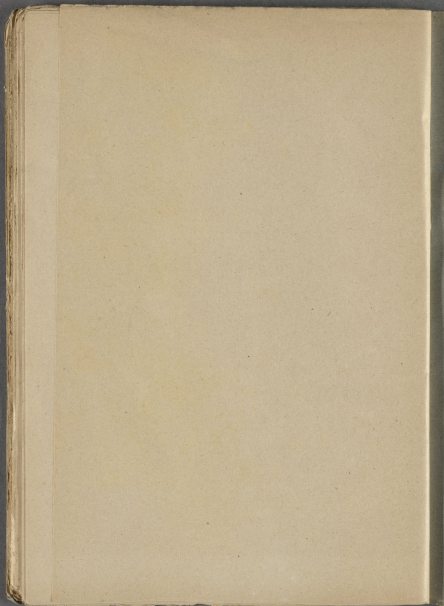


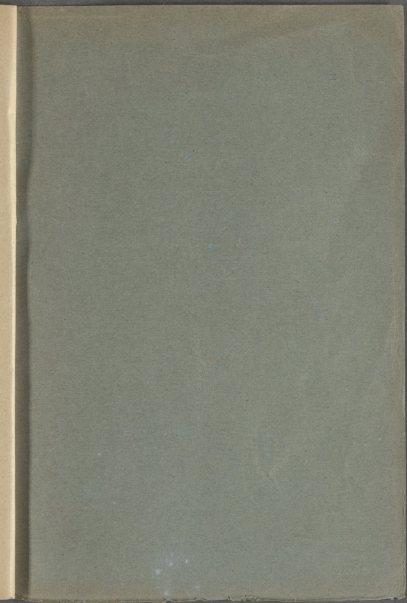
PARIS
IMPRIMERIE DE VAUGIRARD
152, RUE DE VAUGIRARD, 152



THE
LIBRARY OF THE
MUSEUM OF COMPARATIVE ZOOLOGY
AT HARVARD UNIVERSITY
CAMBRIDGE, MASS.









PARIS
IMPRIMERIE DE VAUGIRARD

152, RUE DE VAUGIRARD, 152

